Le reazioni in paese dopo le dimissioni di Machiavelli

Gli amministratori di S. Stefano "Bustarelle, qui, proprio nessuna"

Il sindaco Sbarbaro: "La pratica è in Regione, non ci riguarda più" - "Avevamo approvato il progetto perché il Comune ne avrebbe tratto vantaggio", aggiunge il vicesindaco Saldo - Le voci sulla "mediazione" di un uomo politico del luogo

(Dal nostro inviato speciale)
S. Stefano al Mare, 5 maggio.

Lo scandalo delle «bustarelle» che a Genova ha già provocato l'arresto di tre persone e causato le dimissioni del presidente dell'assemblea regionale, avv. Paolo Machiavelli, a Santo Stefano al Mare, il paese a pochi chilometri da Sanremo che ha dato il nome alla vicenda, viene guardato con una certa indifferenza. Duemila abitanti, tutti dediti alla floricoltura, che osservano con curiosità quello che sta succedendo senza sentirsi parte in causa.

Giuseppe Sbarbaro, comunista, sindaco del paese da due legislature, dice: «*E' una pratica, quella della lottizzazione sulla collina San Stevi che non ci riguarda più dal momento che è stata trasmessa alla Regione. Quello che è certo è che a Santo Stefano al Mare di bustarelle non ne sono state date e nemmeno richieste*».

Un po' più loquace è il vicesindaco Paolo Saldo: «*Il progetto della società Mirasol, steso dall'architetto Gambacciani di Genova, a suo tempo venne approvato all'unanimità, quindi anche dalla minoranza. Avevamo qualche perplessità poiché un insediamento edilizio su 150 mila metri quadrati di terreno avrebbe voluto dire raddoppiare in pratica la popolazione*».

Perché, allora, il consiglio comunale lo ha approvato? «*Per un solo motivo — spiega Saldo — e cioè che il comune ne avrebbe tratto un vantaggio in termini di opere urbanistiche come scuole, fognature, depuratori, 38 mila metri quadrati di verde pubblico e 350 metri di spiaggia, il tutto a spese della società costruttrice. Tradotte in cifre, queste opere avevano un valore superiore al miliardo di lire, e quando si scopre che il bilancio del nostro comune non arriva a trecento milioni, si comprenderà perché abbiamo optato per il sì*».

Che qualcosa però non andasse per il giusto verso, a Santo Stefano al Mare ne avevano avuto sentore molto tempo fa. La lottizzazione era stata trasmessa alla Regione quando a Genova c'era ancora la giunta di centro sinistra: «*Fu in quel periodo — racconta il vicesindaco — che in paese circolò la voce di presunte richieste per rilasciare la licenza, e si diceva che l'impresario De Francisco aveva presentato denuncia ai carabinieri*».

In riviera si afferma che di bustarelle si cominciò a parlare molto prima dell'avvento alla Regione di un'amministrazione di sinistra. Secondo tale versione, qualcuno dell'impresa Mirasol pregò un noto esponente politico imperiese di seguire la pratica della lottizzazione presso la Regione, al tempo del centro-sinistra. Questa persona, qualche giorno più tardi avrebbe detto al De Francisco: «*Mi hanno chiesto seicento milioni per firmare la licenza. Che cosa devo dire?*». La risposta del rappresentante della società costruttrice fu decisa: «*Non ne facciamo niente*». L'uomo politico imperiese, a questo punto avrebbe richiesto un «rimborso spese» di cui si ignora l'entità e per il quale rilasciò regolare ricevuta. E' per tale episodio che questa sera ad Imperia circolava la voce che il giudice Marvulli avrebbe emesso mandato di cattura verso l'esponente politico locale.

Alla giunta regionale di centro-sinistra ne subentra un'altra di centro-destra, ed è poco prima di tale evento (fine '74, inizio '75) che della lottizzazione di Santo Stefano al Mare avrebbero incominciato ad interessarsi i tre attualmente in carcere: Alberto Renzi, Paolo Negroponte e Cosimo Cusato. Costoro avrebbero avvicinato il geometra De Francisco assicurandogli il buon esito del progetto contro l'esborso di 500 milioni anziché i seicento chiesti in precedenza. Anche questa volta però De Francisco avrebbe risposto negativamente.

Dopo il 15 giugno a Genova si forma una giunta socialcomunista. Renzi, Negroponte e Cusato si sarebbero rifatti vivi proponendo una specie di «sconto» al De Francisco: trecento milioni e l'affidamento dei lavori in cemento armato, prendere o lasciare. Stavolta il geometra De Francisco avrebbe registrato qualche colloquio all'insaputa dei suoi interlocutori, dopodiché si sarebbe recato in Regione dall'assessore all'urbanistica Delio Meoli (psi). L'assessore lo avrebbe pregato di ritornare dopo qualche giorno e in quella seconda occasione sarebbe stato presente un ufficiale della polizia giudiziaria.

Vittorio Preve

Il vicesindaco di S. Stefano al Mare, Paolo Saldo, e il sindaco Giuseppe Sbarbaro, intervistati sullo scandalo (Moraglia)

A PAGINA 8
Altri servizi da Genova sullo scandalo

Su 73 permessi edilizi

Annullate a Pietra quarantadue licenze

Provvedimento regionale - Confermato il decreto di sospensione dei lavori del giugno '75

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 5 maggio.

(s. d.) La giunta regionale ligure, su parere del comitato tecnico urbanistico, ha annullato a Pietra Ligure 42 delle 73 licenze edilizie, già sospese con decreto del giugno dello scorso anno. Il provvedimento è stato preso al termine di un'inchiesta condotta da un ispettore dell'ente Regione, l'architetto Emanuele Giudice. Secondo la Regione Liguria, l'illegittimità dei complessi edilizi, che hanno una cubatura complessiva di 105.393 metri, è dovuta alla totale assenza di lottizzazione, «*su un comprensorio che, per la sua ubicazione in rapporto ai nuclei abitati esistenti e per la mancanza degli essenziali servizi ed impianti pubblici, presenta evidenti caratteristiche di suolo non urbanizzato*».

Le licenze annullate sono state rilasciate, in tempi diversi, fra il '73 e il '74, dagli ex sindaci Salvatore Caltavituro (dc), Andrea Rembado (psdi) ed Aldo Morello (Unione cittadina indipendente). Riguardano le seguenti località: Baracchini, dove avrebbero dovuto essere costruite sei case, per complessivi metri cubi 12.115; Ponti-Molinetrini, nove edifici (metri cubi 27.223); Ponti, cinque fabbricati (metri cubi 18.028); Costanze-Baracchini, sette palazzi (11.722 metri cubi); Chiappelle, cinque costruzioni (metri cubi 12.442), e Arleschi-Morelli, dieci licenze per metri cubi 23.863.

Campagna elettorale Riunioni di partiti

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 maggio.

(n. s.) La vita politica savonese è dominata dai preparativi per la ormai prossima campagna elettorale e dalle manovre per la scelta dei candidati.

Domani sera, alle 21, si riunirà il comitato provinciale della dc il quale dovrà segnalare alla commissione elettorale, che verrà nominata nella stessa seduta, i candidati sui quali operare la scelta definitiva.

Si riunirà anche il direttivo del psi, mentre per venerdì è convocato il comitato federale del pci per la designazione dei candidati.

Un ventiduenne abitante ad Imperia

Scriveva lettere ricattatorie all'ex principale: denunciato

Vittima delle tentate estorsioni il titolare di un salone d'auto imperiese - "L'ho fatto per scherzo", si giustificherebbe l'accusato

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 5 maggio.

(b.o.) «Se non depositerai 15 milioni in un casolare diroccato nei pressi dello svincolo autostradale di Imperia Est, metterai in pericolo la vita di tuo figlio ed incendieremo la tua officina». *Da qualche tempo, lettere anonime estorsive di questo tipo giungevano a Luigi Viani, titolare del salone d'auto in via XXV Aprile, a Imperia.*

Nei messaggi erano anche indicate le modalità da seguire per versare il denaro: Usare soltanto banconote da 10 mila, metterle in una borsa che verrà lasciata, di notte, in una vecchia casa abbandonata, a poca distanza dal casello di Oneglia, dell'Autostrada dei Fiori.

Presi accordi con la polizia che ha sorvegliato la zona, Viani, seguendo le istruzioni impartite dal ricattatore, ha lasciato la borsa nel luogo indicato, ma nessuno si è presentato a ritirarla. Durante i giorni successivi, però sono continuate le lettere minatorie e l'angoscia della famiglia è diventata terrore.

Poco a poco, tuttavia, l'analisi dei messaggi ha permesso agli inquirenti di ricostruire un «identikit intellettuale» del mittente ed i sospetti si sono così ristretti a poche persone che conoscevano la famiglia Viani. Fra questi, un ex dipendente, Franco Forte, 22 anni, abitante in via Vecchia Piemonte, ad Imperia. Ottenuta l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria, la polizia ha perquisito di sorpresa la casa di Forte e vi ha rinvenuto alcuni fogli di carta, identici a quelli usati per scrivere le lettere minatorie, che sono stati sequestrati. Sarebbero stati raccolti anche altri elementi, giudicati sufficienti per inchiodare l'uomo alle sue responsabilità: secondo indiscrezioni, Forte avrebbe ammesso «indirettamente» di essere l'autore delle lettere, sostenendo, tuttavia, di avere voluto fare soltanto uno scherzo al suo ex datore di lavoro.

L'inchiesta è ora al vaglio della procura della Repubblica alla quale l'uomo è stato denunciato dalla questura, accusato di minacce aggravate, tentata estorsione ed autocalunnia.

Imperia. Franco Forte

Ex sindaco della città

A Varazze la salma di Luigi Lajolo

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 5 maggio.

(b.b.) **A tarda sera, proveniente dall'ospedale di Sampierdarena, è giunta a Varazze la salma del dottor Luigi Lajolo, 62 anni, l'ex sindaco di Varazze e attuale capogruppo dc nel Comune, morto a causa di una trombosi cerebrale che l'ha colpito mentre stava eseguendo un taglio cesareo ad una partoriente.**

I funerali si svolgeranno domani pomeriggio alle quindici, nella chiesa di San Domenico, a Varazze.

Diffidati otto giovani di Ventimiglia

Sanremo: altre denunce per le violenze nei locali

Continua la lotta contro il "racket" dei night - Dopo aver provocato una rissa in una sala, avevano minacciato il titolare

Paolo Mezzatesta, Armando Romeo, Claudio Carnino, Domenico Ianni, Vincenzo Aloi e Rocco Cardi i giovani denunciati a Sanremo per violenze contro i «nights»

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 5 maggio

(r. o.) Questa notte a Sanremo, otto giovani di Ventimiglia sono stati denunciati per violenza e minacce e diffidati a tornare in città. Sono: Paolo Mezzatesta, 20 anni, via Hanbury 14; Armando Romeo, 22 anni, via Baciccin 9; Claudio Carnino, 19 anni, frazione Calvo di Ventimiglia, via Tempesta; Pino Scali, 19 anni, via del Ponte 8; Rocco Cardi, 20 anni, corso Genova; Vincenzo Aloi, 20 anni, vico Olivi 18; Domenico Ianni, 22 anni, via Vittorio Veneto 9 e il minore G.G., 17 anni.

L'operazione di polizia si inquadra nell'ambito della «guerra» che le forze dell'ordine stanno conducendo, nella «città dei fiori», contro il «racket» dei locali notturni. Il provvedimento contro gli otto giovani segue, infatti, quelli presi, nei giorni scorsi, contro altri taglieggiatori di nights, per estorsione.

Mezzatesta, lunedì si era recato, assieme a due amici, in uno dei più noti locali notturni di Sanremo, il «Boccaccio», in corso degli Inglesi, di fronte al Casinò municipale. Dopo aver bevuto abbondantemente, i tre hanno infastidito altri clienti, dando origine a colluttazioni con alcuni di essi. Sono intervenuti un dipendente del locale, Michele Molinaro, 20 anni e il proprietario, Franco Poggio, 28 anni.

Ad un certo punto, Molinaro ha afferrato Mezzatesta per la vita e lo ha scaraventato fuori dal locale, attraverso una porta di sicurezza. Dalla lotta che ne è seguita, Mezzatesta è uscito con la camicia strappata. Prima di andarsene, il giovane, spalleggiato dai due amici, ha gridato: «*Domani tornerò, per farmi pagare la camicia. Tornerò, parola mia, aspettatemi*».

Infatti, ieri sera, il proprietario lo ha aspettato, ma in compagnia di alcuni agenti in borghese. Il giovane ha mantenuto la parola: si è presentato nel night, accompagnato da sette amici «decisi a tutto». «*Sono qui* — ha detto a Poggio che era in compagnia di cinque agenti di polizia in borghese —. *Ora mi devi pagare la camicia o noi ti sfasciamo il locale*».

Mezzatesta non ha fatto in tempo a terminare la frase. I poliziotti si sono qualificati, hanno dichiarato gli otto in stato di fermo e li hanno accompagnati in commissariato. Qui sono stati interrogati e poi rilasciati. Il magistrato si occuperà di loro, sulla base dell'accusa formulata dalla polizia. Intanto, rimandati a Ventimiglia con foglio di via obbligatorio, gli otto, per un po' di tempo, non potranno far ritorno a Sanremo.

Con queste otto denunce, sono una ventina le persone implicate in risse, intimidazioni e taglieggiamenti nei locali notturni che avranno ora a che fare con la giustizia.

Un'assemblea alla Scali e bacini

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 maggio.

(n. s.) I settanta lavoratori della «Vado Scali e Bacini» (demolizioni navali ed altre attività portuali) hanno sollevato stamane, durante un'assemblea, il problema dell'accordo fra l'ente autonomo del porto di Savona-Vado e la Fiat spa per la cessione parziale delle aree oggi adibite alle attività che sta svolgendo la «Vado Scali e Bacini», manifestando preoccupazione per il loro posto di lavoro.

I lavoratori hanno auspicato che gli impegni formali assunti dalle parti, società ed ente, circa il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, si trasformino, al più presto, in sostanziali garanzie e ribadito che non sono disposti ad accettare soluzioni di compromesso, tendenti a risolvere i loro problemi occupazionali al di fuori dell'ambito portuale, nel quale, da lungo tempo, essi operano.

Oggi, nella sala mensa della «Mammut» di Savona, si è svolta la riunione del direttivo provinciale della Federazione lavoratori metalmeccanici, allargato ai consigli di fabbrica di tutte le aziende della provincia, durante la quale i sindacalisti hanno illustrato il nuovo contratto di lavoro.

Sabato prossimo, nel pomeriggio, presso il comando di via Nizza, avrà luogo una «conferenza di produzione», indetta dai vigili del fuoco, per esaminare i problemi riguardanti la prevenzione antincendi, la riorganizzazione dei servizi e la situazione economica dei vigili stessi. Alla riunione sono stati invitati la Regione, la Provincia, gli enti locali del comprensorio, i consiglieri regionali savonesi, i rappresentanti dei partiti, dei sindacati e dei consigli di quartiere.

CELLE LIGURE — Giovanni Giacubbo, 21 anni, di Genova, via Sapello 51, è stato sorpreso dai carabinieri mentre stava smontando le ruote dell'auto di Angelo Vargiu, 24 anni, via Cassisi. E' stato arrestato.

Un giovane operaio a Cadibona

Cade con il trattore nel burrone: morto

Originario di Frabosa Sottana, lavorava ad un disboscamento - Ancora sconosciute le cause dell'incidente

(Nostro servizio particolare)
Savona, 5 maggio.

(b.b.) *Un giovane operaio è morto sul lavoro, schiacciato dal trattore che è precipitato in un burrone, a Cadibona, in località Monteciuto. Stefano Castagnino, 28 anni, di Frabosa Sottana, via Peirani 174, lavorava alle dipendenze della ditta Patrone di Garessio che ha in appalto opere di disboscamento a Monteciuto.*

Nel primo pomeriggio, l'operaio, con un trattore agricolo munito di rimorchio, si è diretto, attraverso una strada di campagna, a caricare i tronchi d'albero che i compagni di lavoro avevano accatastato, per trasportarli a valle. Poco distante dalle cataste di legna nel bosco in un tratto di strada quasi pianeggiante, improvvisamente, per cause ancora da accertare, il giovane ha perso il controllo del veicolo che è finito fuori strada ed è precipitato nel burrone, profondo una quarantina di metri, fracassandosi sul greto di un torrente. L'operaio è morto sul colpo.

Dopo l'autorizzazione del Sostituto Procuratore della Repubblica, gli stessi compagni di lavoro di Castagnino hanno proceduto al recupero del corpo. Il giovane viveva a Frabosa Sottana con i genitori — il padre Giovanni e la madre Giovanna Vinai sono agricoltori —: aveva lasciato il lavoro dei campi, per recarsi alle dipendenze della ditta di Garessio, specializzata in disboscamenti. Ora la salma è composta nell'obitorio di Savona, a disposizione della magistratura.

Stefano Castagnino

Arrestati due giovani a Sanremo

Sorpresi mentre scalano le mura della prigione

Sanremo, 5 maggio.

(r. o.) Due giovani, uno dei quali minorenne, sono stati sorpresi la notte scorsa mentre, arrampicati sulle mura del carcere di S. Tecla, stavano parlando, aggrappati alle sbarre, con alcuni detenuti. Sono stati arrestati dopo un inseguimento per le vie del centro. Uno dei due, per non essere bloccato, aveva puntato contro un sottufficiale delle guardie di custodia che li aveva scoperti una pistola, poi risultata essere un giocattolo.

L'episodio è accaduto nelle prime ore di stamane, verso le due e trenta. I due, Leo La Fauci, 22 anni, via Capinera 11, già denunciato dalla polizia per ricettazione, e M.D.T., 16 anni, erano aggrappati alle sbarre quando un maresciallo, in ispezione all'esterno delle carceri, li ha scorti.

Quando il sottufficiale ha ordinato ai due di scendere e farsi riconoscere, La Fauci ha estratto di tasca una pistola e, puntandola contro il maresciallo, ha urlato che avrebbe fatto una strage, se si fosse opposto alla loro fuga. Poi, di corsa, i due hanno raggiunto un'auto e sono fuggiti.

Subito è scattato l'allarme. Poco dopo, una «pantera» della polizia ha incrociato la vettura in corso Imperatrice. C'è stato un inseguimento per le vie del centro a grande velocità: infine i due sono stati bloccati.

Leo La Fauci, arrestato

Consigliere msi denuncia assessore pci

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 5 maggio.

(s.d.) **Il consigliere missino Gian Carlo Gualerzi, 37 anni, ha inoltrato alla procura della Repubblica di Savona un esposto-denuncia contro l'assessore comunista Antonio Isnardi «perché nella riunione del consiglio comunale del 24 aprile gli aveva impedito l'esercizio del suo stato di amministratore pubblico». Durante la commemorazione della ricorrenza del 25 aprile, Gualerzi aveva chiesto la parola, ma i rumoreggiamenti del pubblico e l'abbandono dell'aula da parte della maggioranza dei consiglieri, aveva indotto Isnardi che, dimissionario il sindaco Bottino, presiedeva la seduta in qualità di assessore, a sospendere i lavori.**

Alla ripresa della riunione, Angelo Nari, democristiano, a nome dei capigruppo, aveva poi presentato una mozione per l'immediato passaggio al successivo punto dell'ordine del giorno. La proposta fu accolta.

Savona: fermato militare di leva

Saccheggiava gli alloggi durante la libera uscita?

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 maggio.

(n.s.) Un militare, Enrico De Antonis, 20 anni, via Avezzana 10, in servizio di leva presso la caserma «Bligny», è rinchiuso da stamane nelle carceri Sant'Agostino, in stato di fermo giudiziario, perché sospettato di essere l'autore di numerosi furti commessi nei giorni scorsi in abitazioni del quartiere di Valloria.

Al giovane si addebitano i furti compiuti negli appartamenti di Alfredo Aloe, 49 anni, via Scotto 1/1, un capitano di vascello al quale sono stati rubati preziosi per un valore di sei milioni, Luigi Rognone, 44 anni, via Genova 1/A/11, Gina Dotta Brazzino, 37 anni, via Visca 37/1, Flora Moi, 46 anni, via Scotto 12/3, Isabella Veglia, 39 anni, via Genova 1/A/16 e un tentativo di furto contro Liliana Pollero Bozzone, 38 anni, via Genova 15/B/1. La Veglia, mentre si trovava nella sua camera da letto, si era improvvisamente trovata dinanzi un giovane in uniforme militare che, alle sue grida, si era dato alla fuga.

Gli agenti della mobile che hanno fermato De Antonis, hanno anche rintracciato un'auto di proprietà del giovane, che sarebbe stata vista da più persone nella zona di Valloria, con accanto un militare. E' stata anche recuperata una borsa riconosciuta da una delle derubate e trovata nel box di via Cadorna, dove era posteggiata la vettura.

Un altro ricorso contro il sindaco

Borgio Verezzi, 5 maggio.

(s. d.) Ancora polemiche per la situazione edilizia di Borgio Verezzi. Un altro ricorso al tribunale amministrativo regionale di Genova è stato inoltrato dall'impresa edile di cui sono titolari Cesare Alcardi, Riccardo Bosio e Gilberto Teragno, contro il sindaco Enrico Rembado. I costruttori contestano il suo rifiuto di concedere le licenze edilizie per tre caseggiati di abitazione civile, fra cui i condomini «Oleandri» e «Pian di Maria».

Savona: la dc accusa

Per la Saba "scontro" in Provincia

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 maggio.

Pesanti rilievi sono stati mossi ieri sera da consiglieri provinciali della dc alla conduzione della società autolinee «Briano e Astengo» (Saba) della quale sono principali azionisti la provincia ed il comune di Savona. L'intervento di Domenico Abrate e Giancarlo Garassino ha preso le mosse da una decisione della giunta provinciale che, con una mozione letta all'assemblea degli azionisti della «Società autotrasporti Riviera» (Sar) che opera nella zona albenganese, aveva chiesto il rinnovo dell'attuale consiglio di amministrazione, retto dal democristiano Mario Rembado, perché rispecchiasse la situazione politica venutasi a creare dopo il voto del 15 giugno.

Il consigliere Abrate ha aspramente criticato la mozione, rilevando che di essa era stato tenuto all'oscuro non solo il consiglio provinciale ma anche la commissione trasporti, e ha osservato che nessuno aveva mai proposto di far cadere il consiglio di amministrazione di un'azienda pubblica per ragioni esclusivamente politiche.

L'esponente dc ha poi paragonato l'operato della «SAR» con quello della Saba. Ha dichiarato che, mentre nella «Società autolinee Riviera» tutte le assunzioni sono state fatte per concorso, nella «Saba» (che opera a Savona, nelle Albissole, a Varazze ed in Val Bormida) sarebbero «state assunte una cinquantina di persone senza alcun concorso e sulla base delle tendenze politiche»: un semplice controllore sarebbe stato promosso ispettore capo del movimento e l'azienda «sarebbe in ritardo nel versamento dei contributi sociali per il personale».

L'ing. Garassino ha proposto che il consiglio provinciale sia convocato per un dibattito sulla situazione dei trasporti pubblici, sull'operato della «S.A.R.» e della «Saba» e sulle trattative per la «Sita».

Sui rilievi mossi dai consiglieri dc all'attività della «Saba» il presidente della società, dottor Paolo Caviglia del psi afferma: «Mi meraviglia che i consiglieri della dc siano così poco informati sull'operato della Saba nel cui consiglio d'amministrazione la democrazia cristiana ha i suoi rappresentanti. Ho sempre cercato di tenere fuori la Saba e tutto il consiglio dalle polemiche politiche e non intendo transigere da questo impegno. Per quanto riguarda i contributi sociali, quando si parla si deve pensare al complesso meccanismo finanziario ed economico cui debbono soggiacere le aziende come la Saba che possono far fronte ai deficit mensili soltanto con interventi a consuntivo e quindi con sensibili ritardi. Comunque in questi giorni ho distribuito ai membri del consiglio di amministrazione e agli azionisti un consuntivo sui tre anni di attività della Saba che contiene anche alcune proposte operative e di gestione. Su questi problemi e su questo documento avremo modo di parlare più a lungo».

Nicolò Siri

ALASSIO — Un turista torinese, Arturo Fontana, 31 anni, via Dulno 177, è stato condannato a 50 mila lire di multa per porto abusivo di coltello, durante una lite avvenuta in un ristorante nell'estate del '73.

BORGHETTO S. SPIRITO — Supplemento di istruttoria nei confronti dell'Oleificio Roveraro, accusato di avere importato una partita di vino non conforme alle norme vigenti.

SAVONA — Il commerciante Enrico Randaccio, 57 anni, via Firenze 23, è stato condannato ad un mese di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale. Aveva insultato dei carabinieri a Sassello.

Italia Nostra difende legge parchi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 maggio.

(n. s.) «L'aver respinto la legge sui parchi naturali sarà causa di gravi danni per tutta la Liguria». Lo afferma il presidente della sezione di Savona di «Italia nostra» avv. Giuseppe Buscaglia, della dc.

«Per la prima volta in sede politica — aggiunge — si era trovata la forza di opporsi con un "no" deciso a quel processo di degradazione che ha causato la distruzione pressoché indiscriminata della costa ligure. Speravo che gli amministratori locali sapessero riscattarsi, con l'occasione offerta dalla nuova legge, dagli errori passati ed offrissero un leale contributo per superare il vecchio modello di sviluppo fondato sulla degradazione del territorio. A loro, infatti, la Regione attribuiva la facoltà di proporre i modi di costituire e gestire i parchi concedendo contributi per affrontare le spese; nel "frattempo per le aree "indiziate" venivano provvisoriamente stabilite alcune norme di salvaguardia».

Come noto il governo ha respinto la legge facendo propria la tesi sostenuta dall'opposizione regionale (dc - psdi - pli e msi) secondo la quale la norma avrebbe limitato le autonomie locali.

«Non conosco ancora le complete motivazioni del provvedimento — afferma l'avv. Buscaglia — ma, a parte il sempre possibile ricorso ad astratti formalismi, appare nella sostanza ingiustificato perché la legge consentiva specificatamente agli enti locali (e ad altre organizzazioni interessate, quali le comunità montane) di partecipare al processo istitutivo e alla gestione dei parchi. E' da notare inoltre che l'analoga legge lombarda sul Ticino non aveva avuto lo stesso trattamento».

Secondo il presidente di Italia Nostra «con la bocciatura governativa le potenti forze economiche che si sono sempre opposte ad un controllato assetto del territorio hanno forse vinto un'altra battaglia. E' certo che gli interessi della collettività sono stati ancora una volta ignorati».

LIGURIA SPORT

Si riuniscono a Loano i "vecchi" dello sport

Costituita una sezione dell'Unione veterani sportivi - Animatori: Pietro Dobile (ex-atleta), sua moglie Fernanda Bullano (corsa), Vittorio Baietto (velista), Ettore Mussi e Luigi Allemandi (calcio)

Loano. Piero Dobile (da sinistra), Fernanda Bullano, Ettore Mussi e Vittorio Baietto

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 5 maggio.

(g. m.) Si sta costituendo a Loano una sezione dell'Unione nazionale veterani dello sport. L'assemblea per la nomina del primo consiglio direttivo, è stata fissata per sabato 8 maggio, alle 17, presso la sede del Circolo Nautico Loano.

Gli aderenti alla sezione sono per il momento una trentina: piemontesi e lombardi che si sono definitivamente stabiliti in riviera, e liguri. Risiedono tutti nella zona compresa tra Finale Ligure e Andora.

L'iniziativa è dovuta ad un gruppetto di promotori dal passato agonistico illustre. Pietro Dobile, torinese, 75 anni, che ora abita a Ceriale: prima calciatore nel Torino, poi mezzofondista; fu direttore sportivo del Gruppo Lancia ed ebbe tra i suoi atleti Livio Berruti. Fernanda Bullano, moglie di Dobile, 62 anni, velocista: ha raccolto 19 tra titoli e record nazionali sui 100 e 200 metri, undici volte azzurra, fece parte del quintetto della 4 per 100 che alle Olimpiadi di Berlino nel '36 ottenne il quarto posto. Vittorio Baietto, 70 anni, velista, tuttora in attività con la sua imbarcazione della quinta classe Ior; ama precisare: «Sono il più anziano timoniere del mondo»; Ettore Mussi, 66 anni, lombardo, loanese d'adozione. Oggi è dirigente benemerito, ha il brevetto di allenatore; giocò in divisione nazionale con Inter-Ambrosiana, Foggia, Como, Monza e con molte altre squadre. Luigi Allemandi, mondiale di calcio nel '34 con gli azzurri di Vittorio Pozzo: risiede a Loano con la moglie Anny Peltri, a suo tempo valorosa cestista.

Pietro Dobile spiega: «Come dirigente nazionale della nostra associazione mi sono meravigliato che in Riviera i veterani dello sport non si fossero organizzati. Li abbiamo perciò chiamati a raccolta».

Lo spirito organizzativo dei veterani non è fine a se stesso. Dice Fernanda Bullano: «La nostra attività consiste soprattutto nel collaborare con enti pubblici, scuole e società sportive che ci chiedono di aiutarli nell'incremento dell'attività agonistica».

Tra gli aderenti alla sezione loanese dei veterani dello sport, abbondano i calciatori: Federico Boriani, Domenico Ballesio, Lorenzo Barbano, Bruno Colombo, Giovanni Corti, Luigi Gatti, Luciano Testa, Ettore Pavese, Mauro Pozzoli; c'è anche l'ex arbitro di calcio Renato Balteri. Non mancano i veterani del ciclismo: Bartolomeo Maffaltti, Santiago Roveraro, Giuseppe Scrivano, il rugbista Ugo Crespi, il motonauta Renzo Elice, l'alpinista Giuseppe Curastero, il cestista Lorenzo Vaccarezza, il nuotatore Ugo Magnetto, l'atleta Mario Bertolasco.

Terza Categoria

Il Pietra promosso

Capolista, passerà alla divisione superiore

Il Pietra Sport ha vinto il campionato calcistico di Terza Categoria e viene promosso alla divisione superiore. La squadra pietrese è imbattuta come la seconda classificata, il Bastia Albenga. Al terzo posto, in parità, si sono piazzate Borgio Verezzi, San Filippo e San Bernardino seguite da Partenope, Intercerialé, San Giorgio, Arnasco, Sampdoria Club Loano.

Nell'ultima e decisa giornata del campionato il Pietra Sport ha pareggiato con il San Bernardino (1-1). I pietresi sono stati molto prudenti ed hanno sbagliato un rigore; la squadra di Amoruzzo invece, pur non essendo riuscita a fermare la capolista, può essere soddisfatta dei risultati ottenuti in campionato.

Il Bastia non ha sprecato una goccia di sudore, vincerà a tavolino (2-0) per la mancata presentazione degli avversari: il fanalino di coda Sampdoria Club Loano.

Pletonico ma attesissimo il successo della San Filippo sul Borgio: tre a uno. La squadra di Zanardini, cercava una rivincita dopo la discutibile e forse ingiusta sconfitta subita all'andata. L'incontro ha consentito a Vio di mettere ancora a segno una doppietta e a Giallombardo di siglare la sua ventesima rete stagionale.

Partenope e San Giorgio si sono disputata fino all'ultimo il successo (4-3 il risultato) ed è stata la squadra di Pollio a spuntarla coronando un campionato disputato con continuità di rendimento ed anche con buon livello tecnico.

Vittorioso l'Intercerialé sull'Arnasco (2-1), in una partita combattuta con generosità e risolta quasi allo scadere del tempo.

g. m.

Polemiche dopo la pessima prova di Acqui

L'Imperia messa sotto accusa promette una bella trasferta

Hanset deve ancora decidere quali giocatori tenere e quali no

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 5 maggio.

(b. v.) *Scosso dalle polemiche che hanno seguito la pessima prova di domenica scorsa contro l'Acqui l'Imperia ha oggi ripreso gli allenamenti in vista della prossima trasferta a Cuneo. Qualcuno, negli ambienti sportivi, ha insinuato che i giocatori non si sono impegnati di proposito nella partita contro l'Acqui; l'accusa, però, è stata nettamente respinta: «Chi afferma questo — ha detto un giocatore — dimentica la furia con la quale abbiamo iniziato la partita, costringendo i piemontesi in difesa. Se avessimo voluto fare melina, non saremmo partiti a questo modo».*

In questo panorama psicologico si inquadra la prossima trasferta di Cuneo dove i nerazzurri sono intenzionati a piacere: fu infatti il Cuneo che, nel girone di andata, interruppe la serie positiva che aveva condotto l'Imperia quasi in testa alla classifica.

Anche l'allenatore Hanset tiene particolarmente ad una bella prova dell'Imperia a Cuneo. Deve infatti prendere a breve termine delle decisioni sui giocatori che devono essere riconfermati per il prossimo anno, e su quelli che invece possono essere ceduti o messi a riposo. Il suo compito non appare facile, soprattutto per quel che riguarda gli elementi più giovani e preziosi (come Gazzano, Panizzi, Buscaglia, Caprile, Catroppa e Sabbatucci) che hanno maggiormente risentito del clima di quasi smobilitazione emerso domenica scorsa.

L'allenatore Hanset

SAVONA — Eros Vaira del «Circolo scherma Savona» è il nuovo campione d'Italia di fioretto: si è imposto nei campionati italiani universitari svoltisi a Viareggio. Raffaella Barile, nel fioretto femminile, ha ottenuto il secondo posto.

Ottimi risultati ottenuti dall'A. S. Foce di Sanremo

Gli atleti non possono allenarsi (però hanno vinto ugualmente)

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 5 maggio.

(b. m.) *Teresa Napoli, 15 anni, di Taggia, ultima «promessa» dell'Associazione sportiva Foce di Sanremo, si è laureata campione regionale femminile ligure di lancio del peso nella categoria «allieve». La ragazza ha scagliato il peso a 9 metri e 21 centimetri. E' l'ultimo alloro conquistato dalla Società sanremese che ai «regionali» ha anche fatto registrare il secondo posto di Carmen Rossi nei 200 metri, il terzo posto di Cinzia Laura ed il terzo posto di Roberto Lancioni nel giavellotto.*

Quello della «Foce» è un caso singolare. A Sanremo non esiste un solo campo per l'atletica e la società è costretta ad «arrangiarsi» per continuare l'attività. «Noi abbiamo quasi 60 atleti in forza e li facciamo preparare nei giardini pubblici — *dice Vittorio Bertellotti, allenatore della «Foce»* —. Domenica scorsa, si è svolta la fase comunale di atletica dei giochi della gioventù con la partecipazione di circa 400 ragazzi e ragazze. Siamo stati costretti ad usare addirittura il campo ippico per farli gareggiare».

Una situazione però — ed è questo l'aspetto singolare — che non ha mancato di esprimere buoni atleti come Di Meglio, Schico, Boccone e Daniela Farfalla, mezzofondista di valore nazionale, che sembrava sul punto di lasciare l'attività per le nozze. Ora, invece, i suoi propositi sembrano in parte rientrati. «Ho dovuto sospendere l'attività — *ha detto la Farfalla* —, ma conto di riprenderla, forse fin dai primi giorni di luglio per i campionati italiani di Torino». *Sembra, comunque, che l'atleta abbia intenzione di cambiare società dalla prossima stagione, le richieste non le mancherebbero. In caso contrario il suo ritiro potrebbe davvero diventare definitivo: nei limiti ristretti della «Foce» non avrebbe le possibilità di esprimersi ai livelli del suo valore.*

E' una riprova delle difficoltà in cui si dibatte l'atletica sanremese. All'orizzonte, però, c'è qualche cosa di nuovo: sembra, infatti, che esista l'intenzione di realizzare una moderna pista per atletica leggera che dovrebbe circondare un nuovo campo di calcio a Pian di Poma.

Iniziato il torneo Città di Albenga

Albenga, 5 maggio.

(g. m.) La quarta edizione del torneo calcistico «Città di Albenga» categoria allievi è iniziato ieri sera in notturna sul terreno dello stadio Riva con gli incontri di apertura: il Borgio Verezzi ha battuto la San Filippo A per tre a zero, il Pontelungo Albenga si è imposto al Finale Ligure per due a uno.

Al torneo, che concluderà la fase eliminatoria il 20 maggio dopo un calendario all'italiana con andata e ritorno, partecipano otto squadre divise in due gironi.

Girone A: Pontelungo-Albenga, Finale Ligure, San Filippo Neri, Ceriale; Girone B: San Filippo A, Borgio Verezzi, Auxilium Alassio, Soccorso Pietra Ligure. Si qualificheranno per turni di finale le prime due classificate di ciascun girone con accoppiamenti incrociati ad eliminazione diretta.

Si giocherà il martedì e il giovedì

Spettacoli e taccuino

GENOVA

ALCIONE: Sandokan, prima parte.
AMBRA: Il secondo tragico Fantozzi.
ARISTON: Le dolci zie.
AUGUSTUS: Il secondo tragico Fantozzi.
GIOIELLO: Campagnola bella.

SAVONA

IMPERIA

FARMACIE DI TURNO

NOTIZIE IN BREVE

VARAZZE — Venerdì, sabato e domenica si svolgerà la prima delle tre gare veliche nazionali riservate alla classe olimpica «Flying Dutchman». Percorso e punteggio saranno di tipo olimpico. Alle regate sono iscritti oltre sessanta equipaggi.

SANREMO — Raffaele Regina ha vinto il primo «Trofeo delle Palme» di tennis da tavolo, disputatosi a Bordighera con la partecipazione di 62 giocatori in tutta la provincia. Nel doppio si sono imposti Marani e Lenzi di Ventimiglia.

Articolo	Prezzo	Prezzo
PANTALONE RENNA UNISEX	L. 50/000	L. 10.000
PANTALONE PELLE DI NAPPA UNISEX	L. 50/000	L. 10.000
GIUBBINO RENNA UOMO	L. 90/000	L. 39.000
GIUBBINO RENNA-NAPPA DONNA	L. 80/000	L. 30.000
GIUBBINO PELLE ROV. UNISEX	L. 60/000	L. 26.000
SAHARIANA PELLE ROV. UNISEX	L. 60/000	L. 34.000
GIUBBINI PELLE ROV. BIMBI	L. 45/000	L. 24.000
SAHARIANA PELLE ROV. BIMBI	L. 40/000	L. 26.000
GIUBBINO PELLICCIA LAPIN DONNA	L. 100/000	L. 40.000
GIACCONE PELLICCIA LAPIN DONNA	L. 160/000	L. 80.000
CAPPOTTO PELLICCIA LAPIN DONNA	L. 200/000	L. 85.000
GIACCONE PELLICCIA T. TASSO DONNA	L. 600/000	L. 280.000
GIACCONE PELLICCIA AGNEAU DONNA	L. 400/000	L. 199.000
GIACCONE PELLICCIA LUPO DONNA	L. 800/000	L. 380.000